

leno unirli *cum* li nostri per difender le vallade, et ancora loro, et, bisognanlo, ne faranno di altri, per quanto si hanno offerto, per andar contra il castellan di Mus et qualunque altro li volesse offender. Nui de qui siamo con fanti in esser, tra domino Guido Naldo, qual ha fanti 400, et il colonello del signor Hannibal Fregoso con zerca fanti 600; et sul territorio a Ponte San Piero, quali al bisogno venivano dentro, 4 compagnie, ponno esser in zerca fanti 350, et di le vallade di brexana sono *solum* venuti zerca fanti 800, de li quali sono fuziti molti che giudicamo non esser restati più di 600; di queste vallade ne havemo *solum* zerca 350, et zerca 120 di Valbrenbana hanno convenudo andare a difender quelle vallade, quali, se accompagnarano *cum* li grisoni per difension loro. El resto, fin al numero di 500, habbiamo pagati. Sono morti parte da peste et parte infetadi, et qualche uno anche fugiti. Siché, per le forze haveremo, non mancaremo, benchè il circuito è grande, et queste zente havemo, appena suplisse a le garde che, per la distantia, un loco non pol socorer, se non male, a l'altro. *Tamen*, con la vigilantia nostra si sforzaremo di suprir. Li saccomani del campo nostro hozi sono venuti su la strada pubblica, et hanno tolti molti cavalli con biave, che conducevano a questa città, et se non li vien provisto per il signor duca et proveditori zenerali, presto si assediaremo in questa citade. Del castellano di Musso havemo, che lui assolda zente, et fin hora haveva zerca 1000 fanti fra usadi et paesani, per venir a li danni di le montagne, ne le qual potrà far poco danno, per hesserli provisto, ma se venissero a la bassa per il piano, potriano far danni assai. Expelo questa notte o domani l'assalto di inimici, per lo aviso ho scrivendo questa. Io farò il debito, nè mancarò ponto, pur le forze suppliscano, ma ho pochi fanti per tanto circuito son qui, bisogna far di la necessitá virtú, pur lo conoscano quelli da Venetia.

Date a hore 2 de notte.

Summario de lettera da Crema, di 19 Luio, tenuta fin 20.

Li exerciti sono dove erano li nostri a Cassano, fortificati di aque et ripari, et con quattro cavalieri molto bravi; inimici a Inzago, al qual sono zonti *etiam* li fanti erano in Lomellina, li quali hanno prima hauto Novi et Tortona et Riva. Da Zenoa si ha, che zonse a li 25 l'abate di Negri,

partito da Barzelona a li 4, et subito andete a Roma *cum* recapito di la pace tra il papa et l'imperador, Ferandino, et il marchese di Mantoa, con dichiaration di recuperar a comune spexe, per il papa, Ravena, Cervia, Modena et Rezo. Se dice, l'imperador dà una fia natural al nipote del papa, con ducati 18 milia di intrada in dota. Et che l'aspetava le nave zà partite da Malica per levarsi poi da Barzelona. Si judica che partirà da li a la fin di questo, et a mezo avosto sarà a Zenoa, con galie 25 soe et 14 del Doria et nave 6; son zonti a Saona fanti 3000 con 7 nave. Si dice *etiam*, che ancora si tratava la pace. Et che si havea inteso a Barzellona la rotta di San Polo et del so exercito. Le scaramuze che fanno ogni zorno li exerciti sono alquanto cessate, perchè inimici, che haveano sempre la pezor, stanno in sè.

Tenuta fno a di 20, hore 20.

Inimici hanno fatto gran segno di feste, con trar artellarie per la pace fatta tra il papa et lo imperador, et li nostri li hanno risposo pur con artellarie per la nova di la venuta del re di Franza in persona in Italia. *Item*, nostri hanno tolto l'acqua del Navilio a inimici, di la qual han grande incomodo. *Item*, inimici non si apresentano più a le scaramuze, perchè sempre haveano la pezor.

Die 22 julii 1529. In Maiori Consilio.

88

*Ser Nicolaus Bernardo,
Ser Nicolaus Venerio,
Ser Leonardus Emo,
Ser Pandulfus Mauroceno,
Consiliarii.*

*Ser Marcus da Pisaro,
Ser Franciscus Rainerio,
Capita de Quadraginta.*

Furono eleti per questo Conseio capitanei di Famagosta il nobil homo, prima, sier Tomà Conzarini el cavalier, et, dappoi lui, in suo successor, sier Anzolo Justinian fiol di sier Alvixe, li quali ambonovamente comparsi avanti la Signoria nostra hanno exposto, il dito sier Anzolo, che l'è proximo il tempo a dover intrar nel suo rezimento el prefato sier Tomà, et lui a l'incontro che gravemente l'è impedito de molte et varie sue occupation et lite, et non lo potria far nè pò esser astreto andar *de*